

IL CASO In Comune le associazioni del settore
Ordinanza "anti-slot"
«Serve una deroga»

→ «Abbiamo chiesto ai rappresentanti del Comune di Torino di concedere una deroga all'ordinanza per il contrasto alla ludopatia, prevista dalla legge regionale piemontese e limita l'orario di funzionamento delle slot, per salvaguardare determinati locali di qualità». A spiegarlo è Lorenzo Verona, vicepresidente e responsabile territorio dell'associazione Astro, al termine del tavolo di confronto con i rappresentanti del Comune sull'ordinanza che ratifica sotto la Mole gli effetti della legge regionale sul contrasto alla ludopatia.

Il dispositivo prevede una riduzione del funzionamento delle slot non inferiore a tre ore nell'arco dell'orario di apertura giornaliero di sale giochi ed esercizi commerciali, oltre all'introduzione di distanze minime dai luoghi sensibili per l'installazione degli apparecchi, fra i 300 e i 500 metri «da istituti scolastici di

ogni ordine e grado, centri di formazione per giovani e adulti, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-sanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile ed oratori, istituti di credito e sportelli bancomat, esercizi di compravendita di oggetti preziosi ed oro usati e stazioni ferroviarie». Secondo Verona, «l'amministrazione ha mostrato di voler operare nella maniera più corretta, con un confronto che ha visto coinvolte tutte le associazioni di settore, consumatori, gestori, produttori ed esercenti. Chiediamo che venga concessa una deroga a locali che si impegnano a non avere più di 4 macchine, non visibili e in una zona dedicata, e che i gestori dei locali partecipino a corsi di formazione patrocinati dal Comune».

venerdì 16 settembre 2016

17

CRONACA QUI

● **30 APPUNTAMENTI**

TO 7

DAL 17 A DRUENTO
MEDITAZIONE CRISTIANA
ALLA MATER UNITATIS

Riprendono sabato 17 settembre le attività della «Mater Unitatis», la casa cotto lenghina di Druento (via Manzoni 42). Dalle 9 alle 16 si svolge un seminario introduttivo alla meditazione cristiana, secondo l'insegnamento di John Main (relatori Maciej Bielawski e Fiorenza Giuriani). Dal 4 ottobre la casa proporrà una preghiera di meditazione settimanale, il martedì alle 19. A ottobre inizieranno anche i due cicli a cura di don Paolo Squizzato: quello del sabato, dalle 16 alle 18, è dedicato alle grandi opere artistiche e letterarie che aiutano l'uomo a riflettere (dall'8 ottobre, poi il 19 novembre, 14 gennaio, 18 febbraio e 18 marzo). Quello della domenica, invece, dalle 10 alle 16,



● **Don Paolo Squizzato**

propone la messa e un percorso sulle guarigioni di Gesù (dal 9 ottobre, poi il 20 novembre, 18 dicembre, 15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 9 aprile, 21 maggio). Info 011/984.64.33, m.unitatis@cottolengo.org.

[L.C.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SOLIDARIETÀ IN BREVE

A cura di LUCIA CARETTI

CARCERE. Venerdì 16 alle 21 in via Fratelli Piol 44 a Rivoli sarà presentato «Il cortile dietro le barre» (Elledici), libro-intervista della giornalista Marina Lomunno al cappellano del Ferrante Aporti don Domenico Ricca. Organizzano le parrocchie rivolese con Amnesty International. Info gr115@amnesty.it, 333/61.28.114.

CONSOLATA. Sabato 17 e domenica 18 dalle 9 alle 18 gli Amici della Consolata propongono visite guidate gratuite al santuario e alla torre romanica. In piazza il banchetto di libri usati, per finanziare le opere benefiche della Consola-

ta. Info al numero 011/48.36.100.

ALZHEIMER. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, i volontari di Alzheimer Piemonte saranno in via Garibaldi (angolo via Bellezia) sabato 17, dalle 14 alle 18. Lunedì 19 nella sede sociale in via Bellezia 12/g familiari dei malati potranno confrontarsi gratuitamente con i geriatrici (dalle 14,30 alle 17,30) e martedì 20 dalle 16,30 con una dietista. Prenotazione obbligatoria: 011/51.84.444.

CALCIO. Domenica 18 il Country Club di San Mauro (parco Einaudi 5) ospita il Torneo dell'Amicizia,

trofeo calcistico organizzato di Amami, l'associazione dei malati anemici. In campo dalle 14 volontari, medie e infermieri: il ricavato va alla Banca del Sangue delle Molinette. Ingresso e rinfresco 20 euro. Info 328/46.76.933, amami.banca@gmail.com.

ADOZIONE. L'associazione Genitori Si Diventa propone per domenica 18 il primo torneo di calcetto «Un goal per l'adozione». Si gioca (solo adulti) dalle 10 allo «Sport in Village» di via Colverso 28 a La Cassa. Con il ricavato si finanziino le attività della onlus per le coppie. Iscrizioni 100 euro per squadra. Info 338/43.21.664, diventareto@genitorisidiventa.org

DIABETICI. Mercoledì 21 alle 16 all'Educatorio della Provvidenza

(corso Trento 13) si tiene un incontro su «Come vivere meglio il diabete», a cura delle associazioni Fand e Diabetici Torino 2000. Interviene il diabetologo Alberto Bruno. Info: 335/59.82.302, madalena.bono@gmail.com.

BRIDGE BENEFICO. Sono aperte le iscrizioni all'appuntamento benefico che si svolgerà sabato 1° ottobre, al pomeriggio al Circolo della Stampa Sporting di corso Agnelli 45: si giocherà un grande bridge in memoria di Gabriella Costanzia di Costiglio, volontaria del Reparto Bambini Cardiopatici Ospedale Infantile Regina Margherita al quale andrà il ricavato. Per iscrizioni e informazioni: Emanuela 335/5450594 o Chiara 335/6047543.

TO + P 30



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

LA RIFORMA PROTESTANTE.

«Letture a Palazzo», il ciclo di incontri promosso dall'Università della Terza Età di Chivasso, verte quest'anno su «La Riforma protestante». Il primo incontro è venerdì 16 alle 21 a Palazzo Rubatto (piazza Carletti 2) con il pastore valdese Paolo Ribet che illustra al pubblico le caratteristiche principali della Riforma.

FESTA DELL'ADDOLORATA.

La parrocchia San Pellegrini

no di corso Racconigi 28 organizza domenica 18 la processione con la statua di Maria Addolorata per le vie del quartiere. La partenza è alle 9,45 dalla chiesa, il percorso si snoda tra via Frejus, via Capriolo, corso Trapani, piazza Rivoli, corso Vittorio Emanuele II per concludersi nuovamente in corso Racconigi.

CENA TIBETANA. Martedì 20 alle 20,30 il centro Milarepa (via de Maistre 43/c) organizza una cena tipica tibetana aperta ai soci e a tutti gli interessati. Per partecipare (15 euro offerta minima), bisogna prenotare entro sabato 17 settembre.

Quel rapporto speciale tra nonni e nipoti

→ Prosegue il calendario dell'associazione Chicercatrova onlus, che attende gli interessati nella sede di corso Peschiera 192/a. Lunedì prossimo (18.30-20), appuntamento con "Nonni e nipoti. Un rapporto speciale". Presentazione del libro "Nonnipoti" (conduce Paola Libanoro, psicologa e pedagogista). Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming (www.chicercatrovaonline.it/diretta.php o www.mariatv.it/chicercatrova, le repliche si trovano su www.youtube.com/user/chicercatrovaonline/videos). L'associazione ricorda che è operativo lo sportello di ascolto e dialogo "per una vita più serena". Le iniziative sono gratuite e aperte a tutti (info in corso Peschiera 192/A Torino, 011.5786263, 333.9988827 e 333.1874182, info@chicercatrovaonline.it e www.chicercatrovaonline.it).

26

venerdì 16 settembre 2016

TO CRONACAQUIvolontariato@cronacaqui.it**Torino**

Il Santuario in pieno centro dove si sono inginocchiati tanti santi

MARINA LOMUNNO

TORINO

A orazione eucaristica diffusa: è stato l'invito dell'arcivescovo alle parrocchie in preparazione al XXVI Congresso eucaristico nazionale che ieri sera si «è aperto» anche a Torino con la Messa presieduta dallo stesso arcivescovo Cesare Nosiglia. La Chiesa di Torino, che ha il titolo di città del Santissimo Sacramento per via del miracolo eucaristico avvenuto il 6 giugno 1453, ha appena terminato una «quattro giorni» diocesana di preghiera e meditazione sul tema del Congresso, presso il Santuario dell'adorazione eucaristica Santa Maria di Piazza, nel centro storico a pochi passi dalla Cattedrale, retto dai padri del-

la Congregazione dei Sacerdoti del Santissimo Sacramento (i sacramentini) fondata da san Pier Giuliano Eymard. Una chiesa nel cuore della città dove i religiosi e i laici impegnati nella diffusione del culto eucaristico assicurano dal 1901 una presenza costante per i torinesi che vogliono accostarsi nella preghiera personale o comunitaria all'adorazione del Santissimo Sacramento. In questa chiesa hanno piegato le ginocchia santi torinesi come don Bosco, Murielio, Cottolengo, Pier Giorgio Frassati, Giuseppe Allamano. Oggi sono circa 500 gli iscritti ai turni di preghiera (anche notturna) davanti al Santissimo Sacramento prefissati settimanalmente e mensilmente, come precisa il rettore, padre Albino Valentini. In particolare dall'8

all'11 settembre la comunità dei religiosi e i gruppi di adorazione di Santa Maria di Piazza, coordinati da padre Eugenio Astori, sacramentino, delegato diocesano al Congresso eucaristico, ha proposto un cammino in preparazione all'assemblea genovese con turni di adorazione eucaristica continuata dalle 9 alle 24, meditazioni e momenti di adorazione comunitaria rivolti ai sacerdoti, religiosi e diaconi, ai delegati al Congresso, ai ministri straordinari della Comunione e ai gruppi eucaristici. «In questi giorni "speciali" - precisa padre Astori - anche se i momenti di adorazione erano "personalizzati" per ambito di impegno, la chiesa, come di consueto, è stata sempre aperta a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AV

Poz 9

MERCATO Il gruppo italo americano dall'inizio dell'anno ha immatricolato 676.994 veicoli (+15,5%)

L'auto frena a luglio, boom ad agosto Fca studia nuova joint venture in Cina

→ A luglio il mercato europeo dell'auto ha viaggiato con il freno a mano tirato e ha fatto registrare, per la prima volta dopo 34 mesi, un risultato negativo, subito recuperato ad agosto. Le immatricolazioni nei 28 Paesi dell'Unione Europea e in quelli dell'Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) sono state, infatti, 1.163.087 a luglio, in calo dell'1,8% sullo stesso mese 2015, e 855.466 in agosto, in crescita del 9,5%. Dall'inizio dell'anno sono state consegnate 10.110.731, il 7,8% in più dell'analogico periodo del 2015: il mercato italiano (+17,4%) e quello spagnolo (+11,3%) hanno registrato tassi di crescita a doppia cifra.

Ha rallentato la corsa anche Fiat Chrysler Automobiles, che tuttavia ha archiviato con un segno positivo i due mesi estivi, andando quasi a velocità doppia rispetto al mercato. Le immatricolazioni sono state 78.100 a luglio, in crescita del 4,3% sullo stesso mese 2015 con la quota che è salita dal 6,3 al 6,7%, mentre in agosto sono state 47.925, in aumento del 20,4%. Negli otto mesi il gruppo ha consegnato 676.994 auto, il 15,5% in più dell'analogico periodo 2015 a fronte di un +7,8% del mercato. «Anche nei mesi estivi continua la forte crescita di Fiat Chrysler Automobiles in Europa», ha commentato

l'azienda che ha sottolineato i risultati positivi di tutti i brand nei primi 8 mesi 2016: Jeep +22,2%, Fiat +16%, Lancia +8,7% e Alfa Romeo +7,9%. Con 500 e Panda, il marchio Fiat domina il segmento A: le due vetture insieme hanno ottenuto una quota vicina al 30% nel progressivo annuo. La 500L è ancora una volta la più venduta del suo segmento con una quota del 26,5% nell'anno. La 500X è stabilmente

nelle posizioni di vertice del suo segmento e sono in crescita le vendite della famiglia Tipo, che in questo mese sarà completata con la versione station wagon. Prosegue la crescita di Jeep che grazie soprattutto a Renegade - nell'anno ha incrementato le vendite del 22,2% e dell'Alfa Romeo (+7,9%) con la Giulia. I risultati positivi si sono rispecchiati a Piazza Affari, dove il gruppo ha chiuso in crescita del 2%, forse anche sull'onda delle voci di una possibile joint venture con il gruppo cinese Baic. Si tratterebbe della seconda partnership del costruttore italo americano in Cina, dove attualmente con Guangzhou Automobile Group sta producendo la Jeep Renegade e le Fiat Ottimo e Viaggio. «La Cina - ha precisato un portavoce della Regione Apac di Fca - continua a essere un mercato chiave». Per questo «Fca esaminerà potenziali progetti che consentano uno svilup-

po del business del gruppo», ma al momento non ci sono trattative in corso.

Tornando in Europa, l'auto «è sempre in buona salute», secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, per il quale «anche il calo di luglio, che ha interrotto una serie positiva di ben 34 incrementi mensili, può essere considerato un incidente di percorso, legato

ai due giorni lavorativi in meno il cui impatto è stimabile in circa 9 punti percentuali».

Infine, i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori, sono arrivati nel giorno in cui Blackrock è sceso in campo contro Volkswagen, unendosi ad altri azionisti che chiedono un risarcimento di due miliardi di euro alla casa tedesca per il modo con cui ha gestito il dieselgate, in particolare per le omesse dichiarazioni sull'utilizzo dei dispositivi sotto accusa.

[f.d.f.]

FORMAZIONE

Master del Politecnico con Comau

Avrà inizio a gennaio 2017 il nuovo biennio del master di secondo livello in industrial automation, finanziato dalla Regione Piemonte e organizzato dal Politecnico di Torino in collaborazione con Comau. Le selezioni per la sesta edizione del Master sono aperte fino all'11 novembre. Oltre 90 giovani ingegneri che hanno finora frequentato il Master sono entrati a far parte di Comau, azienda leader del settore a livello globale, «che mette al centro di ogni sua strategia le persone e le loro competenze». Il master in industrial automation è un percorso di formazione e nello stesso tempo una concreta esperienza di lavoro, che punta ad attrarre e sele-

zionare i migliori laureati in Ingegneria, provenienti da università italiane ed estere. I partecipanti hanno così l'occasione di studiare e specializzarsi nel campo dell'automazione industriale, venendo contemporaneamente assunti da Comau fin dal primo giorno, attraverso un contratto di apprendistato. Il percorso formativo, completamente in lingua inglese, prevede nel primo anno 540 ore di lezione e, nel secondo anno, 660 ore dedicate a un project work in azienda. I corsi vengono tenuti dai migliori manager Comau e docenti del Politecnico di Torino. Il Master non prevede costi a carico degli studenti selezionati.

La storia

Dal calamaio alla tastiera del pc È nata l'Officina della scrittura

A Settimo Torinese nella sede dell'Aurora
Il presidente Verona: "Un sogno realizzato"

GIAN LUCA FAVETTO

SE tutto il mondo è segno, allora tutto il mondo - o quasi - lo trovate in strada Abbazia di Stura 200, quasi al confine con Settimo. È raccolto nell'ala sud di una vecchia filanda settecentesca fra un piccolo corso d'acqua e un diroccato complesso monastico datato 1146. Direte: come fa a starci tutto il mondo lì dentro, in uno spazio di diecimila metri quadrati di cui settemila coperti? È un miracolo dell'ingegno e dell'illusione: ci sta riassunto in forma di segni. Ci sta come storia dei segni, che sono pensieri e manufatti al tempo stesso, gesti e illuminazioni.

Ci vuole uno spirito da rabbomanti visionari per architettare un museo dei segni. Anzi, un'officina, come preferisce chiamarla chi se l'è studiata per una dozzina d'anni e poi l'ha realizzata in

sedici mesi. "Officina della scrittura" si chiama il primo museo al mondo dedicato al segno. Inaugurata ieri nella sede dell'Aurora, la fabbrica di penne che hanno insegnato a scrivere agli italiani e aperta al pubblico da ottobre.

È il risultato di un grande so-

Nel museo si trovano video, pannelli e citazioni di Pavese e Beckett ma anche le penne icone del Novecento

gno e di una grande ambizione di Cesare Verona, da cinque anni presidente dell'Aurora, l'impresa di famiglia. Piccolo riassunto dell'Aurora e della schiatta dei Verona. Fine Ottocento, il bisonno Cesare, cameriere, s'imbarca per l'America in cerca di fortuna



MUSEO
La sindaca
Appendino con a
fianco Cesare
Verona ieri a
Settimo Torinese

e scopre le macchine per scrivere. Torna in Italia con le Remington quarant'anni prima che nascessero le Olivetti. Il nonno Giorgio passa alle penne e nel 1919 in via Basilica 9 a Torino nasce l'Aurora, che diventa grande e popolare con il lavoro del padre Franco. Ma deve cambiare sede: nel 1943 è distrutta dai bombardamenti e viene riaperta l'anno successivo in Abbazia di Stura.

Da questi passaggi di testimone discende oggi l'"Officina della scrittura". Due mila cinquecento metri quadrati attorno a un cortile con due magnolie secolari, proprio sopra la fabbrica, che si può anche visitare. «Ci vogliono duecentoventi operazioni per costruire una penna - spiega Cesare Verona - Una ventina solo per il pennino». E via con il racconto: trinciare, laminare, la ricottura in forno, il montaggio, la timbratura, l'imbuitura. E poi, saldare,

molare, burattare, lucidare a mano. Nelle sue parole sono sempre insieme la testa e le mani, il pensare e il fare. Così è anche nel viaggio dentro l'Officina, che è un viaggio dentro le storie della scrittura.

Non c'è bisogno di grandi sforzi di fantasia. Basta abbandonarsi al percorso fatto di tecnica ed eleganza, di video, pannelli, musiche, voci e profumi. S'inizia con citazioni di Pavese e Diderot, John Fante e Beckett, Petrarca e Capote. Poi vi viene incontro il piacere, la meraviglia, il fascino, il valore che lo scrivere produce. C'è la cronologia della scrittura, dalla Mesopotamia al tempo presente, passando per Egitto, Grecia, Cina, India. C'è il racconto degli oggetti: il calamo, lo stiletto, il pennello, la piuma d'oca, il pennino metallico, la matita, la stilografica, la penna a sfera, il pennarello, la macchina per scrivere, la

testiera informatica.

Ci sono le penne icone del Novecento. Ne hanno scelte tredici, da una Waterman del 1896 a una De la Rue con valvola di sicurezza del 1906, dalla Parker gialla del 1921 alla Sheaffer leopardata e affusolata del 1929, la Montblanc con pistone telescopico del 1939 e l'Aurora Hastil disegnata da Marco Zanuso nel 1970 esposta al Moma di New York. Non mancano una biblioteca, un auditorium, uno spazio didattico, uno dove esercitare la calligrafia, un bookshop, una caffetteria e uno spazio d'arte contemporanea, dove è allestita la prima mostra intitolata "Scripta Volant", curata da Ermanno Tedeschi, con opere di Boetti, Carol Rama, Salvo, Isgrò, De Maria, Griffa, Accardi, Mainolfi. Alla fine del viaggio, è come se rimanesse un po' d'inchiostro attaccato agli occhi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
Altre notizie e agg.
sul sito torino.rep

Impossibili le chiamate dei presidi

LA STAMPA

P51

Cattedre assegnate a caso In classe prof "di passaggio"

Il sistema informatico in tilt. Nei prossimi giorni gli abbinamenti corretti

MARIA TERESA MARTINENGO

La storia infinita delle nomine in ruolo e delle faticose chiamate dei presidi ieri ha avuto il suo epilogo. Il «sistema» - non solo quello informatico - ha ceduto: anche gli insegnanti e i presidi che erano riusciti ad intercettarsi nelle ultime ore si sono persi di vista, mentre decine di docenti sono rimasti esclusi dalla possibilità di inserire il curriculum. Il sistema informatico non ce l'ha fatta a registrare le «preferenze» e così a centinaia si sono visti recapitare via mail l'assegnazione a scuole che non si erano mai sognati di scegliere. Una baracca di cui sono responsabili i tempi del concorso sommati a quelli imposti dalla legge 107. E a cui l'Ufficio Scolastico Regionale porrà rimedio con nuove convocazioni. In pratica, tornando a far scegliere i posti agli insegnanti, come in passato.

Lavoro annullato

Le testimonianze dei docenti e delle scuole parlano di confusione, di tempo ed energie spurate. Alla media Nievo-Matteotti, per esempio, martedì sera il dirigente ha pubblicato i requisiti, dando come scadenza per rispondere mercoledì alle 12. «Nel pomeriggio - racconta la vicaria, Roberta Struzzi - abbiamo stilato una graduatoria in base alle risposte e convocato i primi sei docenti di matematica per i sei posti vacanti. Ma ieri mattina erano già scattate le assegnazioni d'ufficio delle cattedre». Del fatto che l'Usr sistemerà la faccenda, la professoressa Struzzi, rsu alla Matteotti, è contenta «ma nel frattempo - osserva - continuiamo ad essere in alto mare. Senza contare gli insegnanti delle chiamate di agosto che ora hanno avuto l'assegnazione vicino a casa, al Sud, e ci lasciano dopo una settimana».

I prof stremati

«Abbiamo scoperto con grande sorpresa di essere stati assegnati a una scuola alla quale non avevamo risposto. Io -



REPORTERS

Troppe operazioni in pochi giorni

Ai sindacati era parso evidente che le chiamate dei presidi non sarebbero state possibili nel poco tempo a disposizione per fare le nomine dopo la fine del concorso

Sos dall'Istituto Giulio

«Studenti disabili senza trasporto»

L'Sos per il mancato avvio del trasporto degli studenti disabili parte dall'Istituto superiore «Giulio», dove questi allievi sono decine. «Sono venute madri che devono prendere due pullman - racconta la preside Giulia Abbo - per accompagnare a scuola un figlio in carrozzina, padri che chiedono il permesso dal lavoro per accompagnarli e venire a prenderlo. Mi chiedono se sia questa l'integrazione e la parità di cui tanto si parla. Comune mi hanno detto che ci vorranno almeno 15 giorni per avviare il servizio. Non era mai successo».



racconta Elisa, vincitrice di concorso per lettere alle medie e alle superiori - sono stata catapultata a Sant'Ambrogio mentre c'era la possibilità di andare a Rivoli, dove vivo. Dopo tutta la fatica per il concorso...».

Stamane tutti i prof prenderanno servizio (e così partirà il contratto) nella scuola assegnata dal «cervellone». «Il direttore regionale Manca ci ha assicurato - spiega Maria Grazia Penna, segretaria Cisl Scuola Piemon-

te - che saranno confermate tutte le situazioni «sospese», dove l'incrocio docenti-scuola è avvenuto, e sistematate quelle di chi ha avuto una sede in base a un criterio inadeguato e così via. Apprezziamo e vigileremo. ». Per Rodolfo Aschiero, segretario regionale Flc-Cgil «ora si mettono a posto le cose in modo provvisorio, la prossima settimana riconvocheranno. È una scelta apprezzabile, ma è chiaro che il sistema non ha funzionato. I ragazzi, in questo inizio d'anno, passano da supplenti temporanei a insegnanti con sede provvisoria, ai definitivi».

Diego Meli, segretario regionale Uil Scuola non ha dubbi: «Se il ministero avesse fatto come noi avevamo suggerito giorni fa, cioè se si fosse proceduto direttamente con la scelta delle cattedre, come gli anni scorsi, tutto sarebbe avvenuto in serenità». Intanto, altre cattedre girano tra assegnazioni provvisorie al Sud, assegnazioni e utilizzi qui, nomine annuali ancora da fare.

Torino è più piccola Crescono i "single" e calano le famiglie

*Sotto la Mole vivono da sole 192mila persone
Ha origini straniere il 15% della popolazione*

Enrico Romanetto

→ Torino non è più la metropoli da 1,2 milioni di abitanti che era nel 1974 ma una città sempre più piccola, con una demografia a "sei zeri" almeno dal 1991, quando passò a contare 991mila residenti, per

stranieri residenti, pari al 15% della popolazione totale, un punto percentuale in meno rispetto all'ultimo anno che li ha visti in crescita nel 2012. La comunità maggiormente rappresentata è ancora quella romena - 53.819 unità pari al 39% del totale degli stranieri - che risiedono soprattutto nella Circoscrizione 5 (Borgata Vittoria, Le Vallette, Madonna Di Campagna), cui seguono a ruota i marocchini - 18.628 unità pari al 14% del totale degli stranieri - principalmente presenti nella Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Falchera, Regio Parco) mentre la terza comunità di immigrati per numero è quella dei peruviani - 8.354 unità pari al 6% del totale degli stranieri - con una maggiore incidenza sulla popolazione della Circoscrizione 3 (Cenisia, Pozzo Strada, San Paolo). I cinesi sono 7.327 e rappresentano l'unica comunità straniera in crescita, confermandosi al quarto posto nell'ideale classifica delle comunità straniere, concentrata in particolare sul territorio della Circoscrizione 7 (Aurora, Madonna del Pilone, Vanchiglia) per il 5% del totale degli immigrati.



32.276 i
regi-
l'O-
rio sulla
ne abi-
ella cit-
tanza
polo-
Torino

CLON ACTAQU

• COOP,
• DAVIDE
• SASSERA

2

venerdì 16 settembre 2016

Il ristorante Vallette debutta al Salone A gestirlo i detenuti

DIEGO LONGHIN

Il cibo come occasione di riscatto e reinserimento sociale, anche dietro le sbarre del carcere. Fra poco più di un mese, il 21 ottobre, a Torino aprirà i battenti il ristorante della casa circondariale Lorusso e Cotugno. Un progetto pensato e partito più di due anni fa. Finalmente sono arrivate le autorizzazioni e gli spazi interni al carcere della Vallette sono stati ristrutturati e riqualificati, inserendo elementi di design che danno un tocco particolare all'ambiente. «Il ristorante Liberamensa è un progetto per il recupero fisico, sociale ed educativo dei detenuti che sono stati formati per lavorare in cucina, chef o aiuto cuoco, e in sala come camerieri»,

dice Piero Parente della Cooperativa Sociale Ecosol. «Il personale del ristorante sarà tutto formato da detenuti del carcere, non ci saranno esterni».

Inaugurazione virtuale del ristorante durante il Salone del Gusto: il 23 settembre cena simbolica con uno chef di eccezione. Dall'Osteria Mangiando Mangiando di Greve in Chianti, chiaciolata sulla guida Osterie d'Italia, lo chef Salvatore Toscano, grande appassionato ed ex giocatore di rugby, sport praticato dietro le mura del carcere di Torino, porterà in un simbolico "Terzo Tempo" i piatti della tradizione toscana. Alla cena collaboreranno, sia in sala sia in cucina, i detenuti del carcere di Torino e del carcere di Cuneo. L'appuntamento è pronotabile sul sito del Salo-

ne del Gusto. Durante la serata verrà presentato il ristorante del Lorusso e Cotugno, aperto a tutti. Ne parleranno Luigi Pagano, provveditore regionale amministrazione penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Domenico Minervini, direttore della casa circondariale di Torino, Bruno Mellano, garante dei diritti dei detenuti, Piero Parente della Coop Ecosol e Gianluca Boggia della Coop Extraliberi. Si tratta della seconda struttura del genere a livello nazionale. La prima è stata quella di Bollate.

Il ristorante sarà aperto al pubblico, nella prima fase, tutti i venerdì e i sabati. Nel menù saranno presenti prodotti e materie prime realizzate in carcere, dal pane fatto con lievito madre alla pa-

sta fresca, dallo zafferano ai dolci. Un progetto costruito dai vertici del carcere e dalla cooperativa Ecosol che dal 2008 opera nella ristorazione dietro le sbarre offrendo prodotti di qualità e servizi di catering

Le iniziative di punta dell'economia carceraria saranno presentate anche durante il Salone del Gusto in uno stand dell'amministrazione penitenziaria: si potrà assaggiare vino, birra, caffè, pane, biscotti e tanti altri prodotti provenienti dalle carceri piemontesi e da molti istituti penitenziari italiani. Cibi che si troveranno anche in negozio, in via Milano 2, di fronte a Palazzo Civico, dove riaprirà il negozio Freedom dedicato all'economia carceraria.

INFUTURO
**Sarà aperto
al pubblico
tutti i venerdì
e i sabati
"Chance
di riscatto"**

GRIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PVII

La casa è un miraggio per 21mila torinesi

→ Sul fronte della casa l'unica notizia positiva riguarda la diminuzione degli sfratti. Le esecuzioni ordinate dal Tribunale sono state 4.095, il 13% in meno rispetto al 2014 e il 97% è stato avviato per morosità dell'inquilino. Un dato comunque preoccupante se visto all'interno di una realtà ai limiti dell'emergenza, se si pensa che a fronte di 17.799 alloggi di edilizia sociale si calcolano almeno 14.081 domande per la casa popolare presentate con l'ultimo bando generale, a cui vanno ad accostarsi 1.028 richieste di accesso alle procedure di emergenza abitativa,

scese del 10% rispetto all'anno precedente grazie alle politiche messe in atto da Palazzo Civico. Sono aumentate del 28%, infatti, le assegnazioni di alloggi sociali: 567 nel 2015. Il 52% ha trovato un inquilino attraverso il bando, il 25% per emergenza abitativa, il 22% su segnalazione dei servizi sociali e l'1% con assegnazioni provvisorie. Le domande per accedere al cosiddetto fondo "salva-sfratti" sono state 7.076, con una crescita del 17% sull'anno precedente e con un contributo medio di sostegno alla locazione pari a 470 euro per circa 125 famiglie.

Sono stati 458 gli alloggi affittati tramite lo strumento immobiliare del Comune, l'agenzia Lo.Ca.Re. che affitta in media a 336 euro mensili. Il patrimonio abitativo della città conta 500.851 unità. La maggior parte - 336.635, pari al 67% - viene classificata in categoria "economica". Gli immobili più lussuosi rappresentano appena lo 0,4% del totale. I box sono 221.020. Sono 252 mila le famiglie che abitano in alloggio di proprietà: il 56% del totale. Per quanto riguarda il mercato privato delle locazioni: 43.258 sono gli atti privati riferiti alla locazione di im-

mobili senza l'ausilio di un notaio o altro pubblico ufficiale, per i quali è stata adempiuta la formalità della registrazione. Nel 2015 una monocamera è costata in media 240 euro, 6 euro in meno rispetto al 2014, con affitti che partono da un minimo di 201 euro in periferia e arrivano ad un massimo di 300 euro nelle aree di pregio. Un alloggio di due camere e cucina si affitta in media a 481 euro, 10 euro in meno rispetto all'anno precedente, mentre in periferia si possono trovare affitti mensili di circa 402 euro.

[en.rom.]

■ Più di quattromila sfratti richiesti in un anno. Sono dati allarmanti quelli che emergono dal dossier dell'Osservatorio sulla condizione abitativa della città di Torino, la pubblicazione annuale curata dalla Direzione Politiche sociali e dall'Area Edilizia residenziale pubblica del Comune, presentata ieri in quarta commissione consiliare. Per la precisione, nel 2015 gli sfratti avviati nel mandamento del Tribunale di Torino sono stati 4mila e 95. Un numero che, va detto, rappresenta il 13 per cento in meno rispetto al 2014, ma che non può comunque non destare preoccupazione, soprattutto in considerazione del fatto che ben il 97 per cento degli

MENO ABITANTI

I cittadini sono 892.276, di cui 136.262 stranieri: 2mila in meno del 2014

sfratti è dovuto a morosità. E nel dossier ci sono anche altre cifre che aiutano a comprendere meglio il fenomeno dell'emergenza casa. Con l'ultimo bando generale, sono state 14mila e 81 le domande per presentate per la casa popolare (per un totale di 17mila e 799 alloggi di edilizia sociale disponibili in città) e mille e 28 quelle di emergenza abitativa, con una flessione del dieci per cento rispetto all'anno precedente. Sempre nel 2015 sono stati 567 gli alloggi sociali assegnati, con un aumento del 28 per cento rispetto al 2014: il 52 per cento da bando, il 25 per cento emergen-

L'emergenza casa non è finita: in un anno ancora 4mila sfratti

*Sono state presentate più di 14mila richieste per un alloggio popolare
Al fondo per la morosità incolpevole hanno avuto accesso 125 famiglie*

za abitativa, il 22 per cento a seguito della segnalazione dei servizi socio-assistenziali e il restante uno per cento con assegnazioni provvisorie. Le do-

mande per accedere al fondo sostegno alla locazione sono state invece 7mila e 76, il 17 per cento in più rispetto allo scorso anno, e 470 euro il contributo

medio assegnato. E ancora: 458 alloggi sono stati affittati tramite Locare (in media a euro 336 mensili) e 125 famiglie hanno avuto accesso al fondo

per la morosità incolpevole (il cosiddetto «fondo salva sfratti»).

E a proposito di costo degli affitti, dal dossier emerge che a

Torino nel 2015 una monocalma in media è costata 240 euro, sei euro in meno dell'anno precedente: si va da un minimo di 201 euro in periferia a un massimo di 300 in centro. Un alloggio di due camere e cucina in media costa 481 euro, cifra che in periferia scende fino a 402 euro.

Tra gli altri dati interessanti raccolti dall'Osservatorio ci sono quelli sulla popolazione torinese, che è diminuita nel 2015 dello 0,7 per cento, assestandosi sulle 892 mila e 276 persone: sono 447 mila e 671 le famiglie residenti, il 9,6 per cento delle quali sono monogenitoriali (in aumento dello 0,7 per cento). E in città le persone sole (192 mila e 232) superano le coppie con o senza figli (in totale 156 mila 794). Gli stranieri so-

NUOVE FAMIGLIE

Un nucleo su dieci è monogenitoriale.
I single più delle coppie

no 136 mila e 262 (in calo di quasi 2 mila unità rispetto al 2014) e rappresentano il 15 per cento della popolazione totale. Il 39 per cento di essi proviene dalla Romania (maggiore concentrazione nella Circoscrizione 5), la seconda comunità straniera per numero di presenze è quella marocchina con il 14 per cento (la maggior parte vive nella Circoscrizione 6), la terza è quella dei peruviani con il 6 per cento (residenti soprattutto nella Circoscrizione 3). La comunità cinese ha raggiunto le 7 mila e 327 unità ed è l'unica risultata in crescita nel corso del 2015.